Foto Cine Club-Foggia APS ETS

XV EDIZIONE DI FOGGIAFOTOGRAFIA: "LA PUGLIA SENZA CONFINI"

Angelo Pantaleo “La strada di casa”

Mercoledì 4 novembre alle 17.30 presso la Galleria di Palazzo Dogana in Piazza XX Settembre, 20 sarà inaugurata la mostra “La strada di casa” di Angelo Pantaleo.
La mostra fa parte della XV edizione di “FoggiaFotografia: La Puglia senza confini” organizzata dal FotoCineClub Foggia e sarà visitabile fino al 20 novembre.
Qui di seguito il contributo critico di Gianfranco Piemontese:

“È questa una mostra davvero personale, comprenderete dopo il perché di questa mia ripetizione, che non è casuale, come non lo è la ricerca artistica di Angelo Pantaleo. Qui oggi presenta queste sue opere con un titolo intrigante: La Strada di Casa.

All’origine di una casa c’è sempre o quasi, una famiglia, in questo caso la Nonna e il Nonno dell’artista. Una giovane coppia che si forma in una città che è stata duramente colpita dai bombardamenti della seconda guerra mondiale. Gli effetti letali di tali azioni oltre che colpire gli umani hanno colpito le costruzioni: case e edifici pubblici. Ecco, il percorso de La Strada di Casa parte da una serie di immagini in bianco e nero, i colori originari dell’arte fotografica su cui Pantaleo interviene. Lo fa con una tecnica che gli deriva da una parte della sua formazione artistica accademica che è legata al tessuto e al cucito. Un’interpretazione originale della fiber art applicata al supporto cartaceo dove le immagini vengono ri-assemblate dopo aver subito gli smembramenti dovuti alla deflagrazione di bombe piovute dal cielo o al trascorrere del tempo.

Ciò che l’artista compie è una sorta di restauro delle ferita alle persone a all’architettura, come nel caso dei propilei neoclassici della Villa Comunale di Foggia, andando a cucirci frammenti fotografici dei suoi antenati nella parte diruta del monumento. Una ricucitura fatta con filo dorato, una bella citazione di quell’antica arte nipponica del Kintsugi, la tecnica che si rifà alla filosofia Zen. Ovvero ricostruire gli oggetti considerandone l’impermanenza (le cose cambiano, si consumano o si rompono col trascorrere del tempo) e la resilienza (ciò che si rompe può essere aggiustato e il suo valore, non si sminuisce anzi aggiunge nuova vita, diventando ancora più prezioso di prima), due concetti che bene si attagliano a quanto Pantaleo ha voluto creare anzi in questo caso ha ri- creare.

La stessa tecnica è stata applicata alle fotografie che rappresentano case e le cose che in questo importante luogo domestico ci sono. Così troviamo cuciture su edifici in manutenzione o appena restaurati, con l’applicazione di un velo dalla sfumatura rosa che viene mosso dal vento. Un vento che modella il velo sul corpo del fabbricato come il vento della Nike di Samotracia che modella e fa vedere e percepire il corpo e le sue sinuosità.

La casa come luogo della cura e dell’affetto, un altro ventre materno in cui si vivono momenti di gioia e dolore, si accumulano i propri ricordi. Così tra le fotografie troviamo anche le mitiche campane di vetro, che nelle case per secoli racchiudevano al loro interno figure sacre e santi di varia natura, come un tempo nelle case degli antichi romani c’erano i larari in cui si mettevano le statuine delle divinità. Pantaleo mette sotto le trasparenti campane, filati di lana, coperte fatte all’uncinetto, fiori secchi, tutto ciò che rimanda alla vita quotidiana di una casa.

Delle casa, della strada, della città e della campagna tutto ritorna tra le mani di un artista che ha messo in opera la sua storia personale e quella della propria famiglia e lo ha fatto in questa sua

personale ricca di riflessioni e stimoli in continuità con la pratica artistica di grandi figure come Maria Lai e Joseph Beuys, due importanti punti di riferimento e confronto con chi pratica l'arte con l'attenzione al suo intorno e al suo intimo.

Pantaleo conferma la sua intelligenza artistica anche in una altrettanto bella video installazione. Un'opera composta da fotografia, gestualità e musica, che vede illustrare uno dei terribili bombardamenti subiti dalla città di Foggia nell'estate del 1943. Anche in questo caso il genio dell'artista riesce a ricucire lo strazio dei quei momenti con i ricordi di una stupenda canzone napoletana: Io t vurria vasà. Un'opera dedicata ai suoi nonni ma anche a tutti coloro che persero sotto i bombardamenti i loro cari e i loro affetti.

Un'installazione che interpreta il volo dei bombardieri statunitensi che colpiscono uno dei luoghi simbolo della città: quel colonnato neoclassico che introduceva ai giardini pubblici. Luogo di passeggio e di amoreggiamento, un tempo caratterizzato da giardini all'italiane e all'inglese.

Questa mostra è il viaggio sulla Strada di Casa, non solo di quella di Angelo Pantaleo ma credo possa interpretarsi come un viaggio comune a quanti hanno vissuto e vivono questa città. La ricerca artistica applicata dall'artista riallaccia fili, luoghi e persone come solo chi è dotato di una forte sensibilità umana può fare, e ad Angelo Pantaleo l'attenzione e la sensibilità non mancano.

Gianfranco Piemontese

Angelo Pantaleo è artista, curatore e promotore culturale.

Fonde ricerca visiva e promozione culturale, coordinando progetti espositivi e iniziative digitali come fondatore della Galleria APS-Creo - Arte Ricerca Sperimentazione di Foggia, centro nevralgico della scena contemporanea locale e piattaforma di dialogo internazionale.

Con un background solido nel design e nel tessile, la sua pratica è focalizzata sulla curatela multidisciplinare e su una ricerca artistica che spazia dalla fotografia alla fiber art come azione concettuale.

Dopo anni dedicati alla promozione e alla curatela di artisti contemporanei, è tornato a esporsi in prima persona con progetti personali come *Santa Pazienza* e *La strada di casa*, dove il corpo, l'architettura e la memoria vengono indagati attraverso la sottrazione, il velo e il ricamo su stampa fotografica. Il filo, dorato e ostinato, diventa sutura, rito di riparazione, mappa di un ritorno.

È direttore artistico della rassegna internazionale MA/DONNE - Mobilitazione Arte Contemporanea, co-organizzata con il Comune di Foggia, e curatore di numerose mostre al Museo Civico e al Palazzetto dell'Arte Andrea Pazienza.

Vanta una carriera consolidata tra riconoscimenti accademici e numerose partecipazioni a mostre internazionali, affermandosi come una delle figure chiave per la lettura del contemporaneo in Puglia, capace di tenere insieme pratica artistica e impegno civile.

Con preghiera di pubblicazione.

Foggia, 30 ottobre 2026

Il Presidente

Nicola Loviento

Ufficio Stampa FotoCineClub Foggia APS ETS Via Ester Loiodice,1 71121 Foggia

Tel. 3331235499 Email: fotocineclubfoggia@gmail.com Web: www.fotofoggia.it